

INTERVISTA/ALESSANDRO LATERZA

# “Dati positivi ma l’industria ha bisogno di sostegno”

**Il bonus per i nuovi assunti sui contributi dovrebbe rimanere almeno per le imprese del Mezzogiorno**

ROMA. Alessandro Laterza è stato vicepresidente della Confindustria con delega al Mezzogiorno, è l'amministratore delegato della casa editrice di famiglia con sede a Bari.

**Può esserci una ripresa economica del Sud senza l'industria?**

«I dati dell'Istat mostrano una tendenza positiva che però non è allocata nei settori propulsivi dal punto di vista economico. Non c'è alcuno slancio per quel che riguarda l'occupazione industriale. Questo è un segnale d'allarme».

**Vuol dire che si tratta di una inversione di tendenza effimera?**

«Resta il dato positivo, ma, al di là delle difficoltà nell'industria, ci sono almeno un paio di variabili che meritano di essere prese in considerazione. Intanto c'è un aspetto congiunturale: quali effetti avrà sull'Italia e dunque pure sul Mezzogiorno la decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Europa? L'altro aspetto riguarda la decontribuzione a favore delle assunzioni per il 2015. Ritengo che questa misura abbia inciso in maniera significativa sull'andamento dell'occupazione anche nelle regioni meridionali. La diminuzione degli sgravi si farà sentire sulle assunzioni. Confindustria propose di mantenere la decontribuzione totale per le assunzioni al Sud, penso che sia ancora una proposta valida».

**Lei pensa che lo sgravio dovrebbe tornare al 100% solo nel Mezzogiorno?**

**Sarebbe compatibile con le regole dell'Unione europea?**

«Sarebbe auspicabile una scelta di questo tipo, andrebbe giocata in allea-

za con le Regioni del Sud. Non credo ci possano essere problemi con Bruxelles».

**All'appello mancano in particolare gli investimenti privati. Cos'è che scoraggia nelle regioni meridionali?**

«C'è, intanto, un problema di logistica che riguarda allo stesso modo le persone e le cose. Poi, per quanto non in tutte le aree, c'è una questione sicurezza. Ma, probabilmente ancor prima, c'è un

problema che attiene l'efficienza della pubblica amministrazione. Non che nelle regioni del centro-nord sia questo splendore, ma non c'è dubbio che il livello medio della burocrazia meridionale sia inferiore».

**I dati dell'Istat sono stati letti dal governo e dagli esponenti della maggioranza come un effetto delle misure adottate dall'esecutivo. Lei condivide questa interpretazione?**

«Di sicuro la decontribuzione sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato ha favorito la crescita dell'occupazione. Questa misura ha funzionato. Ma non si assume solo per la decontribuzione, ad agire è un mix di fattori».

**La crescita del turismo è il segnale che il Mezzogiorno ha innalzato la qualità della ricettività?**

«Va tenuto presente che sull'altra sponda del Mediterraneo il turismo è crollato. Questo ha dato più chance al nostro Mezzogiorno. Da noi sono aumentati gli arrivi ma dobbiamo ancora imparare a trattenere i turisti».

(r.ma.)

REPRODUZIONE RISERVATA

